



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Riflettiamo sulla Santa Messa

Carissimi,

desidero proporvi alcune riflessioni sulla s. Messa tratte dal libro "Beati gli invitati" di V. Covi

PARTECIPARE

Quando per tre o quattro mesi non abbiamo potuto partecipare alla messa, la chiesa non è cresciuta, perché non si è nutrita. Ha continuato sì a dare frutti di carità, ma non si è sviluppata. Quando abbiamo ricominciato a celebrare, abbiamo notato molte assenze. Essere rimasti senza mangiare il Corpo di Cristo ha indebolito e forse ammalato il Corpo della Chiesa. L'assistere per televisione o tramite cellulare non è certo partecipare in prima persona. E' stato come se all'ora di cena avessimo guardato qualcuno che mangiava la pizza. Avremmo potuto immaginarci il profumo e il sapore, vedere i colori, ascoltare in silenzio le conversazioni, ma il nostro corpo di volta in volta si sarebbe indebolito e sarebbe dimagrito. Era un grande dono poter assistere alle celebrazioni distanti: potevamo essere aiutati a pregare perché entravano nelle nostre orecchie e nel cuore le parole di Dio, sante e gradite. Tuttavia la vita impoveriva, soprattutto quella dei bambini e dei ragazzi, che non hanno ancora nel cuore, nella mente e nelle abitudini, materiale sufficiente per vivere di rendita.

Partecipare è un'altra cosa, non ti pare? Essere presenti nel luogo dove si celebra e poter rispondere agli inviti, sostenere con la propria voce il canto di tutti e incrociare lo sguardo del celebrante con i propri occhi è vivere, essere nei cieli, dove i santi e gli angeli rendono perfetta la Liturgia.

PROGRAMMARE

Quando comincia la Messa? Per te comincia quando decidi di andavi. Immagino tu decida già un giorno prima o due prima: infatti per quell'ora non programmi null'altro. Quando hai fissata una visita medica, un appuntamento da..... non prendi altri impegni e prepari documenti, carte..... e riempi anche il portafoglio. Non è così complicato prepararti per la Messa. Ma, non prepari proprio niente? Qualcuno cerca le letture e le legge già il giorno precedente. Qualcuno cerca anche una spiegazione. Qualcuno si raccoglie qualche minuto e prega ringraziando Dio, chiedendogli perdono e disponendosi al mistero.

È bello vedere in chiesa persone che arrivano per tempo e attendono in silenzio e in preghiera personale.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 9,1-13

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Padre Nostro....**

Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa infatti è più facile: dire "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati e cammina"? Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua. Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini. Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle

imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

DOMANDE

- Cosa pensi del perdono dei peccati?
- Ne abbiamo bisogno? Ti confessi?
- Si parla molto ultimamente nella Chiesa di Misericordia: cos'è?

RIFLESSIONI

Gesù torna sulla riva occidentale del lago; dall'altra parte è stato allontanato, mentre qui subito gli uomini gli si avvicinano. Torna nella sua città, Cafarnao, dove già aveva trovato fede; di nuovo si manifesta la fede in lui (da parte degli uomini che cercano di avvicinarlo il paralitico): si direbbe che la città di Gesù è la città della fede.

La guarigione del paralitico è segno di cosa è il peccato: il peccato è una paralisi spirituale che impedisce di muoversi verso il Signore. Ed è segno di cos'è il perdono: il perdono è la potenza della resurrezione che permette all'uomo di tornare alla casa del Padre.

Che Dio abbia in cielo il potere di perdonare è scontato (è il suo regno); ma fa problema ("costui bestemmia") che Gesù si ponga come il figlio dell'uomo che sulla terra ha questo potere; suscita stupore nelle folle

quello che Gesù dice e opera: lodano Dio perchè ha dato questo potere (di perdonare) agli uomini. Gesù, uomo tra gli uomini, porta in terra il potere di Dio e questo potere lo dona ai suoi discepoli: “a me è stato dato ogni potere in cielo e in terra”(Mt 28,18) e “tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli” (Mt 16,19); ai discepoli è dato il compito di portare nel mondo il perdono di Dio. Il perdono è possibile.

L'accusa di blasfemia è corretta: solo Dio può perdonare i peccati. Lo scandalo sta nel fatto che un uomo dichiara di potere perdonare (e il miracolo che è segno di indiscutibile potenza divina); perchè quest'uomo può perdonare? Certo perchè è il Figlio di Dio, ma anche per effetto della sua offerta: è il Gesù che muore per noi che toglie il peccato; è questo atto di offerta (di amore fino alla fine, fino al suo pieno compimento) che rende piena la sua identità come salvatore. Sulla croce Gesù pronuncia le parole del perdono universale: “Padre, perdona loro, perchè non sanno quello che fanno”, come già detto nell'ultima cena: “Bebetene tutti, questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati”.

Il perdono che ci viene dato anche nel sacramento della riconciliazione è frutto della passione, morte e resurrezione del Signore; Gesù che guarisce il paralitico (nel corpo e nell'anima) può questo perchè è già in cammino verso Gerusalemme: la sua offerta è già compiuta nel suo cuore.

Gesù dice: sappiate che il figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati! Che è come dire: il regno di Dio è già qui, sulla terra come chiediamo nel Padre Nostro: “venga il tuo regno sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra”.

Una grande novità: Gesù ha il potere di rimettere i peccati e questo stesso potere è trasmesso alla Chiesa; questa rivelazione sostiene la speranza dell'uomo,

la misericordia divina è la nostra speranza. Matteo il pubblicano fa esperienza di questa novità che cambia la sua vita: i suoi peccati pubblici, conosciuti da tutti, sono perdonati, lui è un uomo nuovo ed entra a servizio di quel Regno che lo ha salvato, portando con sé anche i suoi amici e conoscenti, seduti al banchetto del Regno.

Gesù è venuto per sanare tutto il male: quello fisico (e la guarigione del paralitico ne è un segno) e quello morale (la chiamata di Matteo ne è un segno). Così mostra che Dio ha compassione, misericordia, della condizione umana e la soccorre, non con cose, ma con il suo proprio Figlio che dà la vita perchè noi l'abbiamo in abbondanza.

*Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.
Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.
Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo
temono, perché egli sa bene di che siamo
plasmati, ricorda che noi siamo polvere.
dal salmo 103*

AVVISI

DOMENICA 22 GENNAIO - III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

LUNEDI' 23 GENNAIO

Ore 20.45: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

MERCOLEDI' 25 GENNAIO - Conversione di San Paolo Apostolo

Conclusione dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

SABATO 28 GENNAIO

Ore 11: Battesimo

DOMENICA 29 GENNAIO - FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

GIOVEDI' 2 FEBBRAIO - PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Ore 18.30: Santa Messa con la Processione delle candele

VENERDI' 3 FEBBRAIO - San Biagio e Primo Venerdì del mese

Dopo ogni Santa Messa: Benedizione della gola

Ore 17: Adorazione, Rosario e Santa Messa

NULLA ANTEPORRE ALL'AMORE DI CRISTO

Riportiamo il testo della preghiera usata abitualmente per la riposizione dell'Eucaristia al termine dell'Adorazione che si fa ogni mattina (anche sabato e domenica) alle 7.45 prima delle Lodi (8.10) e della S. Messa delle 8.30.

Siamo tutti invitati a partecipare.

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.

Amen.

